



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 22 novembre 2017

composta dai magistrati:

Diana CALACIURA TRAINA	Presidente
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Francesca DIMITA	Primo Referendario relatore
Elisabetta USAI	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, D.L. 174/2012, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 22/2016/SEZAUT/INPR di approvazione delle "linee guida e relativo questionario per



gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2015".

VISTE le proprie deliberazioni n. 903/2012/INPR e n. 182/2013/INPR;

ESAMINATA la relazione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2015, redatta dall'Organo di revisione del Comune di Taglio di Po sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione sopra indicata;

VISTA la nota prot. n. 11377 del 22 settembre 2017, con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti in ordine alle criticità rilevate a seguito dell'esame del questionario;

VISTA la nota di risposta dell'ente, acquisita al protocollo Cdc n. 11740 del 9 ottobre 2017;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 65/2017 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il relatore, Primo Referendario, dott.ssa Francesca Dimita

FATTO

L'esame della relazione redatta ai sensi del citato art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dall'organo di revisione del Comune di Taglio di Po sulle risultanze del rendiconto 2015 ha rivelato alcune criticità della gestione.

1) Equilibri di bilancio e Fondo Pluriennale Vincolato.

Complessivamente, nel 2015, è stato rilevato un consistente miglioramento della situazione generale degli equilibri di bilancio.

A seguito dell'esame del questionario, tuttavia, sono emerse delle incongruenze tra i dati contenuti nelle tabelle relative, appunto, agli equilibri ed, in particolare, al Fondo pluriennale vincolato (FPV) e tra questi ultimi e le risultanze del riaccertamento straordinario contenute nella deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 28 aprile 2015. I valori del Fondo pluriennale vincolato (di parte corrente e di parte capitale) indicati nella tabella 1.1.1. (rispettivamente, euro 115.965,39 ed euro 522.331,83) non corrispondono agli importi dello stesso Fondo da iscrivere nell'entrata del bilancio 2015 indicati nella delibera di riaccertamento straordinario (rispettivamente, euro 119.450,64 ed euro 1.025.309,86). Gli impegni confluiti nello stesso Fondo, rappresentati sempre nella tabella 1.1.1. (per la parte corrente, euro 3.485,25 e, per la parte capitale, euro 272.174,08), inoltre, non corrispondono al valore del FPV indicati al punto 1.2 del questionario (per la parte corrente, euro 145.933,20 e, per la parte capitale, euro 892.210,41) che, al punto 1.2.6.2., sono ancora diversi (quelli stessi indicati al punto 1.1.1. del questionario).

In merito, l'ente ha chiarito che i valori del FPV indicati nella tabella 1.1.1 non sono corretti, come pure quelli riportati nell'allegato alla delibera di riaccertamento (All. 5/1 al d.lgs. n. 118/2011), mentre sono corretti i valori riportati nella tabella 1.2 del



questionario. Ha, poi, indicato tutti i dati corretti in apposite tabelle, imputando le incongruenze riscontrate alle difficoltà legate alla introduzione della nuova contabilità armonizzata.

Anche a seguito dei chiarimenti forniti, comunque, non è stata chiarita la discrasia tra i valori del FPV indicati nel questionario e quelli indicati nella delibera di riaccertamento dei residui. Dall'allegato 7 fornito dall'ente, che illustra la determinazione del FPV per effetto del riaccertamento ed il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione, infatti, emerge una differenza tra gli importi dei residui attivi eliminati al 1° gennaio 2015 ed oggetto di riaccertamento, con reimputazione all'esercizio 2015 ed agli esercizi successivi, e gli importi indicati nella delibera di riaccertamento, che ovviamente determina valori diversi del FPV.

2) Riscossione entrate.

Nel corso del 2015, il recupero dell'evasione IMU e di altri tributi e le conseguenti riscossioni si sono attestati su valori piuttosto bassi. Con riguardo all'IMU, a fronte di accertamenti per euro 110.184,01, è stato riscosso nell'esercizio l'importo di euro 6.128,33 e, con riguardo agli altri tributi, a fronte di accertamenti per euro 98.028,09, sempre nell'esercizio, è stato riscosso l'importo di euro 49.696,59.

Inoltre, sono stati effettuati accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità per soli euro 12.300,00, per l'IMU, e per euro 35.251,54, per gli altri tributi.

L'ente, nella risposta alla nota istruttoria, ha dichiarato che le procedure adottate per il recupero delle somme riscosse mediante avvisi di accertamento notificati e rimasti senza esito sono quelle previste per il recupero dell'evasione tributaria da parte degli enti locali e che, attualmente, si sta valutando la possibilità di affidare la riscossione coattiva all'Agenzia delle entrate o ad altri concessionari della riscossione, al fine di rendere la stessa più efficiente.

3) Gestione delle partecipazioni in Organismi societari.

Il Comune di Taglio di Po detiene partecipazioni in diversi organismi societari.

In risposta agli appositi quesiti contenuti nel questionario, l'ente non ha fornito le informazioni necessarie in ordine alle eventuali fidejussioni prestate in favore di uno o più di tali organismi, poi comunicate in risposta alla nota istruttoria di questa Sezione. Risulta, pertanto, che il Comune abbia prestato due fidejussioni a garanzia di mutui contratti dal medesimo soggetto (Consorzio Isola di Ariano), per complessivi euro 945.703,00.

Con riguardo agli organismi partecipati, è stata nuovamente esaminata la situazione della Polesine Acque S.p.a., risultata problematica negli esercizi precedenti e vagliata, da ultimo, da questa Sezione nella deliberazione n. 164/2017/PRSP. In tale delibera, in particolare, erano stati assoggettati ad un esame specifico i rapporti finanziari con la partecipata Polesine Acque s.p.a., affidataria della gestione del servizio idrico integrato per conto dei comuni della Provincia di Rovigo, in considerazione della sussistenza di una consistente debitoria della stessa nei confronti di tutti gli enti soci, ivi compreso il Comune di Taglio di Po.



La debitoria, com'è risultato già in occasione delle verifiche compiute sul rendiconto di esercizio 2014, è stata oggetto di un piano di rientro, accettato dai comuni creditori ed in fase di attuazione nel 2015.

In risposta alla richiesta di aggiornamento sia sull'andamento del piano sia sull'esistenza di eventuali accordi aventi ad oggetto la compensazione di debiti/crediti reciproci tra ente e società partecipata, l'ente ha riferito che quest'ultima sta rispettando l'impegno assunto e che ha chiuso gli ultimi tre esercizi in utile e che non sono state operate compensazioni. L'ente, inoltre, ha riferito della approvazione, in data 9 agosto 2017, da parte dell'Assemblea dei comuni soci, del progetto di fusione, per incorporazione, della Polesine Acque s.p.a. al Centro Veneto Servizi s.p.a., allo scopo di dare vita ad un nuovo soggetto, denominato "Veneto Acque S.p.a.". In ultimo, lo stesso dà atto di aver accantonato al Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'anno 2017, l'importo di euro 37.296,23 su uno stanziamento di euro 82.121,33; nell'anno 2015, l'accantonamento al FCDE era stato di euro 12.750,00 e, nel 2016, di euro 179.126,21. In considerazione di tali precedenti accantonamenti e del fatto che *"fino alla data odierna con la nuova gestione della Società, si sta cercando di raddrizzare una situazione difficile ed incerta incanalando la struttura verso un percorso virtuoso"*, lo stesso ha ritenuto *"di non dover fare ulteriori accantonamenti per FCDE"*.

DIRITTO

1) EQUILIBRI DI BILANCIO E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.

Le risultanze della gestione, sotto il profilo della effettività degli equilibri di bilancio, appaiono sostanzialmente positive.

Questa Sezione, tuttavia, non può esimersi dal rilevare l'esistenza di incongruenze con riguardo ai valori del Fondo pluriennale vincolato indicati nella delibera avente ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui e nelle tabelle del questionario. Tali incongruenze appaiono gravi, in quanto i valori in questione dovrebbero essere caratterizzati da certezza ed univocità in tutti i prospetti che l'ente si trova a compilare o predisporre, nell'ambito del questionario o in altri documenti ufficiali (quale la delibera di riaccertamento) destinati a rappresentare all'esterno, in maniera sintetica ma veritiera, la complessiva situazione finanziaria dell'ente medesimo.

2) RISCOSSIONE DELLE ENTRATE.

Il basso grado di realizzo delle entrate derivanti dall'IMU e dagli altri tributi costituisce una criticità obiettiva, alla quale lo stesso ente ha dichiarato di voler porre rimedio e che è suscettibile di incidere negativamente sulla gestione, ritardando il conseguimento delle risorse necessarie a far fronte alle spese programmate anche sulla base delle entrate delle quali si è prevista la riscossione. Tale criticità sarà oggetto di monitoraggio in occasione dell'esame delle risultanze dei rendiconti dei successivi esercizi.

3) GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI SOCIETARI.

Con riferimento alla partecipazione in Polesine Acque s.p.a. ed, in generale, all'utilizzo di risorse pubbliche mediante moduli privatistici (e, quindi, attraverso la costituzione e la partecipazione a società), questa Sezione ribadisce la necessità di adottare particolari



cautele, inscindibilmente connesse alla natura pubblica delle risorse finanziarie impiegate. L'accertato rispetto, per quanto concerne l'esercizio 2015, del Piano di rientro da parte della Polesine Acque s.p.a costituisce senz'altro un elemento positivo, ma impone comunque agli enti soci, tenuto conto delle vicende societarie, da ultimo, verificatesi e dei cambiamenti che sono stati programmati dagli stessi enti soci, di vigilare sull'andamento della gestione nonché sull'effettività e persistenza dell'equilibrio che sembra essere stato conseguito dalla società, anche nella nuova forma acquisita a seguito della fusione.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2015, e della successiva istruttoria:

1. in considerazione delle osservazioni svolte in parte motiva in ordine alle incongruenze nei valori del FPV, raccomanda all'amministrazione comunale di Taglio di Po di provvedere, in futuro, a rappresentare gli stessi in maniera chiara ed univoca;
2. raccomanda all'amministrazione comunale di Taglio di Po di adottare ogni misura utile a rendere più efficiente il recupero dell'evasione tributaria ed, in generale, la riscossione delle entrate;
3. raccomanda all'amministrazione comunale di Taglio di Po di vigilare sulla partecipata Polesine Acque s.p.a., valutando attentamente le scelte di *governance*, anche nell'ambito del nuovo quadro societario, al fine di preservarne l'equilibrio della gestione;
4. dispone che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Direttore della segreteria, al Consiglio comunale, al Sindaco, al responsabile dei servizi finanziari nonché all'Organo di revisione economico-finanziaria, del Comune di Taglio di Po.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di Consiglio del 22 novembre 2017.

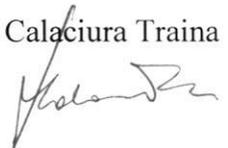
Il Magistrato relatore

Francesca Dimita



Il Presidente

Diana Calaciura Traina



Depositata in Segreteria il 06/02/2018

IL DIRETTORE DI SEGreteria

Dott.ssa Raffaella Brandolese

